

Comunicato stampa – 26 ottobre 2016

All'UNESCO "Reinventare la pace"

Parigi, 15 novembre 2016, nel 20° del Premio UNESCO "Per l'educazione alla pace" a Chiara Lubich

Il 17 dicembre 1996 a Parigi, Chiara Lubich riceveva dall'UNESCO il Premio Per l'educazione alla pace, con la seguente motivazione: «*In un'epoca in cui le differenze etniche e religiose conducono troppo spesso a conflitti violenti, questo movimento getta ponti tra le persone, le generazioni, le categorie sociali e i popoli*». In quell'occasione ebbe modo di esporre contenuti e metodo caratteristici del Movimento dei Focolari nell'impegno a «*portare in questa nostra epoca - assieme a molte altre benemerite e preziose organizzazioni, iniziative, opere - l'unità e la pace nel nostro pianeta*».

Vent'anni dopo, a quasi un anno dall'attentato terroristico avvenuto proprio a Parigi e mentre guerre e conflitti armati seminano orrore e distruzione in molti punti della terra, il Movimento dei Focolari, attraverso New Humanity ONG che lo rappresenta, congiuntamente alla Direzione Generale dell'UNESCO e all'Osservatore Permanente della Santa Sede, intende riaffermare e testimoniare nella stessa sede l'impegno per l'unità e la pace.

Perseguire la pace oggi significa re-inventarla, chiamando in causa molteplici dimensioni: l'economia mondiale, il diritto internazionale, l'educazione alla pace a tutti i livelli. *Reinventare la pace* vuol dire valorizzare la diversità culturale, cioè la ricchezza dell'identità dei singoli popoli; formare le nuove generazioni ad una cultura del dialogo e dell'incontro; consolidare il pluralismo identitario all'interno del contesto urbano; affrontare con sguardo lungimirante la questione migratoria; tutelare l'ambiente e la "casa comune" planetaria; contrastare la corruzione e promuovere la legalità ad ogni livello; fermare l'incremento delle spese militari e del commercio internazionale degli armamenti; ripensare l'Europa e i processi integrativi nelle grandi aree continentali; lavorare per un nuovo assetto di sicurezza, stabilità e cooperazione per il Medio Oriente.

La giornata del 15 novembre presso l'UNESCO intende dare voce ai processi in corso, idee e buone pratiche, che il Movimento dei Focolari, come un'espressione della società civile transnazionale, vuole condividere con quanti si adoperano per la pace. Il programma si snoderà intorno a due argomenti: "Educazione alla pace da cinque prospettive" (educazione, risorse e economia, diritto, ecologia, arte) e "Quale dialogo in un mondo diviso?" articolato in due panel: "Religioni: problema o risorsa per la pace?" e "Politica ed economia nel disordine internazionale".

Un evento all'insegna della cultura del dialogo e della pace a cui Chiara Lubich ha dato nuova ispirazione e nuovo sprone. «*La pace ha nomi nuovi*», era sua convinzione. Essa con il contributo di tutti, a cominciare dalle organizzazioni internazionali, «*richiede di superare la categoria del nemico, di qualsiasi nemico. Escludere la guerra non basta, vanno create le condizioni perché ogni popolo senta di poter amare la patria altrui come la propria, in un reciproco e disinteressato scambio di doni*»¹. Per adempiere a questo obiettivo il Movimento dei Focolari ha fatto sua linea di vita quella che Gesù «*ha lasciato come norma per l'umanità: l'amore vicendevole. Egli sapeva che era necessaria perché ci sia pace e unità nel mondo, perché vi si formi una sola famiglia. Certo, per chiunque si accinga oggi a spostare le montagne dell'odio e della violenza, il compito è immane e pesante. Ma ciò che è impossibile a milioni di uomini isolati e divisi, pare diventi possibile a gente che ha fatto dell'amore scambievole, della comprensione reciproca, dell'unità il movente essenziale della propria vita*»².

Victoria Gómez (+39) 335 7003675 – Benjamim Ferreira (+39) 348 4754063

¹ C. Lubich al Simposio presso l'ONU "Verso l'Unità delle Nazioni e l'Unità dei Popoli", 28 maggio 1997

² C. Lubich al Conferimento del premio UNESCO per l'educazione alla pace, 17 dicembre 1996